

MANLEY

STINGRAY iTUBE

Come noto, Manley Labs è una delle due ditte fondate da David Manley e originariamente aveva molto in comune con VTL; per la verità qualcosa in comune è rimasto e parliamo dello schema dei finali di potenza, estremamente semplice ma maledettamente efficace.

Va detto che, dopo la scissione fra le due aziende, Eve-Anna Manley, la giovane e bella ex moglie del fondatore, raro esempio di femmina in questo noioso mondo maschilista dell'hi-fi, ha posto molta attenzione nel differenziarsi da VTL con prodotti quantomeno atipici non solo per l'estetica fuori dal comune - un caso abbastanza emblematico è il noto SteelHead, l'eccellente stadio fono provato su AR287 -, ma credo sia indubbio che lo Stingray rappresenti un po' il manifesto della ditta. Presente in catalogo da oltre 10 anni - la prima versione è del 1997 -, lo Stingray standard sarebbe un semplice integrato a valvole di media

potenza, se non fosse per la forma, appunto a razza ("stingray" in inglese) che lo contraddistingue; se vogliamo è un oggetto concept, volutamente diverso, fuori dagli schemi.

Ora, probabilmente lo Stingray non sarebbe mai arrivato nel mio salotto, vista la potenza insufficiente per quei vampiri dei miei diffusori, se non fosse per la presenza della basetta per iPod integrata che caratterizza questa versione, e vi dico subito che sarebbe stato un vero peccato: dire che lo Stingray

mi ha stupito, è un eufemismo.

Andiamo con ordine e descriviamo il prodotto: il telaio ha la forma di un esagono irregolare; sul piccolo frontale abbiamo le due manopole per il controllo del volume e la selezione dell'ingresso, nonché un piccolo display luminoso dal tipico gusto rétro che caratterizza la produzione Manley Labs; sul retro c'è solo la vaschetta IEC dell'alimentazione e l'antenna del telecomando, che i connettori d'ingresso, fra cui un loop per il registratore e un'uscita dedicata a un subwoofer amplificato, il fusibile di protezione e i morsetti per i cavi dei diffusori sono sui due fianchi obliqui posteriori, mentre su quelli anteriori abbiamo da una parte l'uscita cuffia e (ovviamente solo nella versione iTube) un connettore S-Video da collegare a uno schermo per visualizzare foto e filmati caricati sull'iPod.

La parte superiore è a mio avviso di una bellezza spudorata, appena appena sporcata dalla

AMPLIFICATORE INTEGRATO A VALVOLE

Costruttore: Manley Laboratories INC., 13880 Magnolia Ave, Chino, California. www.manleylabs.com

Distributore per l'Italia: Best Audio&Video, Via Asiago 2, 20128 Milano. Tel. 0347 0873204.

Prezzo: Euro 3990,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Potenza: 2x32 W 1.5% THD @ 1kHz a 5 ohm. **Risposta in frequenza:** 15 Hz÷58 kHz -1 dB. **Guadagno:** 35 dB. **Rapporto S/N:** 72 dB (A-WGT, 20Hz-20KHz, 1W output). **Sensibilità:** 210 mV. **Dimensioni (LxHxP):** 48,3x19x35,6 cm. **Peso:** 15,9 kg

vaschetta che ospita il connettore Dock per l'iPod; di primo acchito, vedendolo dal vivo, mi ha fatto pensare a fantasiosi macchinari che si vedono in film muti come *Metropolis*. Al centro abbiamo il trasformatore di alimentazione, con i due trasformatori di uscita sui lati, orientati come i fianchi obliqui, a cui fanno come da paravento le 4 EL84 per canale di uscita; dietro ai due trasformatori di uscita abbiamo lo switch per passare dal funzionamento a pentodo a quello a triodo, con conseguente dimezzamento della potenza. Proseguendo verso il frontale troviamo le 2 6414 pilota e ancora avanti le 2 12AT7EH (ecc81) d'ingresso, con accanto due condensatori; come accennato, al centro abbiamo la vaschetta per l'iPod.

Davanti alle 8 valvole di potenza abbiamo altrettanti trimmer per la regolazione individuale del bias, come da tradizione VTL/Manley, eliminando la necessità di selezionare i quartetti di valvole; la regolazione è semplicissima e si fa con un normalissimo tester e un cacciavite, con un puntale a massa e l'altro sugli appositi contatti, uno per valvola, sul bordo anteriore dei lati obliqui, regolando la corrente a 250 mV; da notare che scostamenti entro $\pm 10\%$ non danno problema alcuno, e non è assolutamente il caso di ammatire con la regolazione.



Sul piccolo frontale trovano posto la manopola per il controllo del volume e quella per la selezione degli ingressi. Notare nella parte superiore la vaschetta che ospita il connettore dock per iPod.



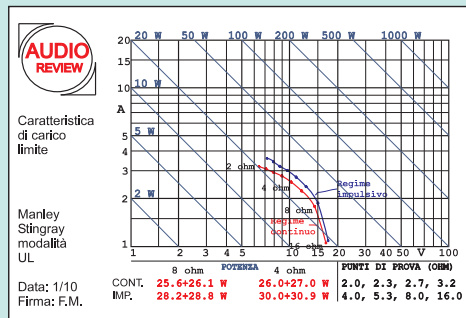
Al centro la vaschetta IEC dell'alimentazione e l'antenna del telecomando, a destra e a sinistra i connettori d'ingresso ed i morsetti per i diffusori.

Amplificatore integrato a valvole MANLEY LABS STINGRAY iTUBE.

CARATTERISTICHE RILEVATE

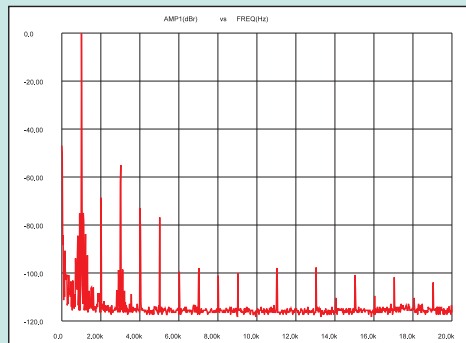
IN MODALITÀ ULTRALINEARE

Caratteristica di carico limite

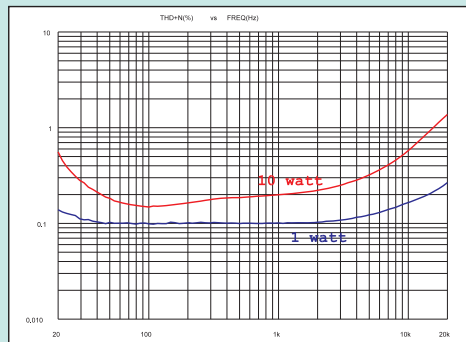


Fattore di smorzamento su 8 ohm: 6.7 a 100 Hz; 7.2 a 1 kHz; 6.9 a 10 kHz

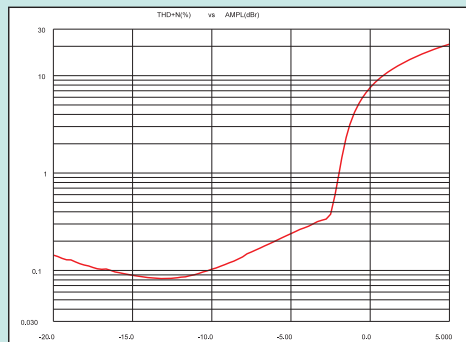
Spettro 0/20 kHz di un tono puro da 1 kHz (livello 10 watt su 8 ohm)



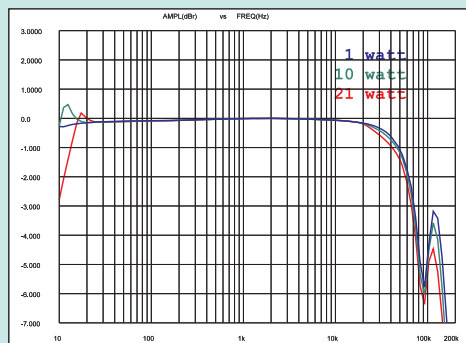
Andamenti distorsione/frequenza (potenze di prova 1 e 10 watt su 8 ohm)



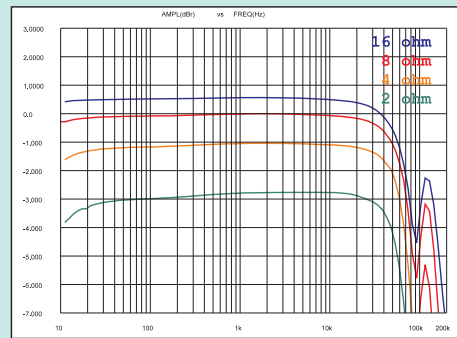
Andamento distorsione/potenza (0 dB pari a 40 watt su 8 ohm)



Risposte in frequenza in banda 10/200.000 Hz (potenze di prova 1, 10 e 21 watt su 8 ohm)



Risposte in frequenza rilevate su 2/4/8/16 ohm a parità di tensione applicata all'ingresso (livello di uscita pari ad 2.83 volt sul carico da 8 ohm)



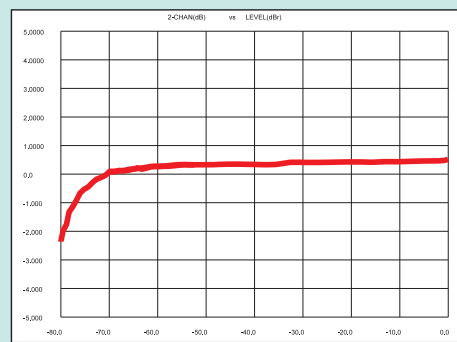
INGRESSO 1

Impedenza: 12.5 kohm / 60 pF. Sensibilità: 189 mV (per 30 W/8 ohm). Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso: terminato su 600 ohm, 5.8 μV. Rapporto segnale/rumore pesato "A": terminato su 600 ohm, 97.0 dB

USCITA TAPE

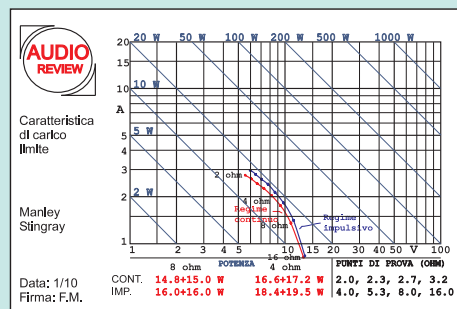
Impedenza: 47 ohm

Sbilanciamento dei canali (in funzione dell'attenuazione di volume, da 0 a -80 dB)



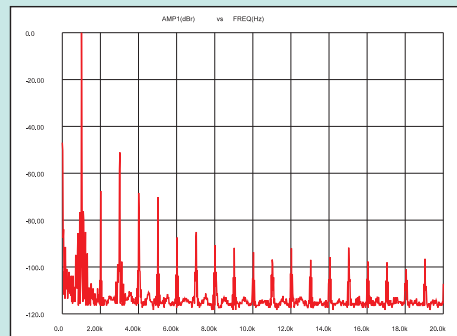
CARATTERISTICHE RILEVATE IN MODALITÀ TRIODO

Caratteristica di carico limite

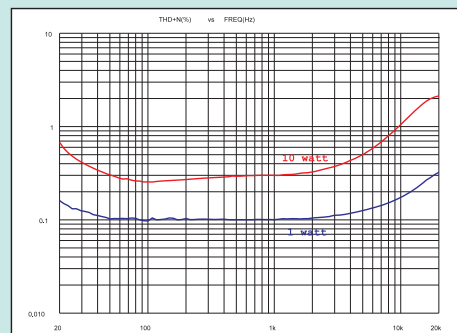


Fattore di smorzamento su 8 ohm: 7.2 a 100 Hz; 7.8 a 1 kHz; 8.0 a 10 kHz

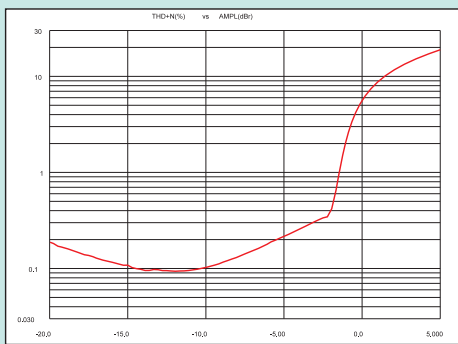
Spettro 0/20 kHz di un tono puro da 1 kHz (livello 10 watt su 8 ohm)



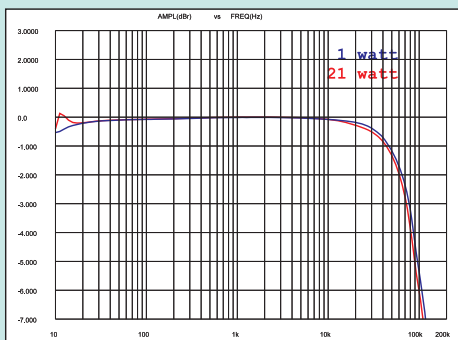
Andamenti distorsione/frequenza (potenze di prova 1 e 10 watt su 8 ohm)



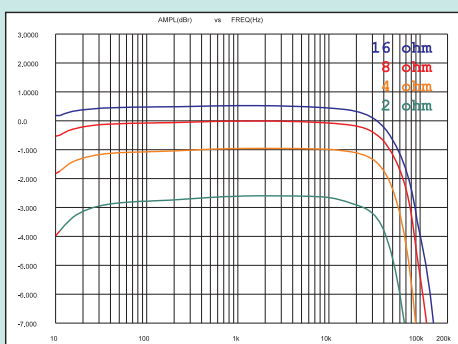
**Andamento
distorsione/
potenza**
(0 dB pari a
20 watt su 8
ohm)



**Risposte in
frequenza in
banda**
10/200.000 Hz
(potenze di
prova 1 e 21
watt su 8
ohm)



**Risposte in
frequenza
rilevate su**
2/4/8/16 ohm
a parità di
tensione
applicata
all'ingresso
(livello di
uscita pari ad
2.83 volt sul
carico da 8
ohm)



INGRESSO 1

Sensibilità: 163 mV (per 18 W/8 ohm). **Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso:** terminato su 600 ohm, 5.8 μ V. **Rapporto segnale/rumore pesato "A":** terminato su 600 ohm, 97.4 dB.

La prova tecnica del Manley Stingray equivale in pratica alla prova di due amplificatori, non potevamo infatti trascurare o prediligere una delle due modalità operative dato che certamente gli utenti interessati le sfrutteranno entrambe. Queste peraltro alle misure non appaiono divergere in modo clamoroso: a parte l'apprezzabile differenza di erogazione a favore ovviamente dell'ultralineare, in modalità triodo si nota una distorsione leggermente minore ai livelli maggiori, mentre alle potenze più basse prevale l'ultralineare. Inoltre il contenuto armonico con i finali a triodo è più ricco di deboli armoniche superiori e le risposte sono prive di picco di risonanza ultrasonico, tuttavia le non linearità ed il modo di saturare sono molto simili. I grafici di CCL misurati per il 2% di THD mostrano comportamenti più che buoni per un valvolare, sebbene le potenze riscontrate siano minori di quelle di targa, perché non si osservano crolli di erogazione neppure sui moduli di prova più bassi e la corrente massima indistorta continua ad aumentare fino almeno a 2 ohm, con un massimo trasferimento di potenza collocato intorno ai 6 ohm per l'ultralineare ed addirittura 3 ohm per il modo triodo. Ciò significa che lo Stingray è utilizzabile su una rosa d'impedenze sicuramente molto più vasta della media dei valvolari, e può farlo senza ricorrere alla moltiplicazione delle prese d'uscita. Le curve di risposta e quelle di distorsione denotano la buona qualità ed il corretto dimensionamento dei trasformatori d'uscita, ed anche se i valori massimi di THD alle alte frequenze (a 20 kHz si supera il 2% ai livelli maggiori) non sono da poco rimangono comunque nell'ambito dei comportamenti normali dei finali a tubi. Altro parametro rilevante è l'impedenza d'uscita, compresa tra 1 ed 1.3 ohm a seconda della frequenza e della modalità prescelta e quindi abbastanza elevata in termini relativi, ma molto migliore del valore dichiarato dalla Casa.

La sezione pre mostra un bilanciamento quasi perfetto, caratteristico dei regolatori discretizzati, ed è anche ben silenziosa visto che il rapporto S/N non è lontano dai 100 dB. Corretti anche i parametri di interfacciamento.

F. Montanucci

Dal punto di vista circuitale, se vogliamo, abbiamo un preamplificatore passivo integrato con un classico finale di scuola David Manley con la classica ecc81 d'ingresso e un'altra che pilota, che a seconda del modello può essere un'altra ecc81, oppure una 12BH7, o una 6350, o come in questo caso una 6414 - le valvole finali in push-pull. Inizio a perdere il conto delle volte in cui ho magnificato questo progetto nelle prove di amplificatori VTL, ma la modesta potenza di questo apparecchio mi porta a riflettere come un disegno così semplice e immutato da oltre 20 anni si adatti a meraviglia sia a mostri di potenza come i Siegfried da 800 watt per canale che a piccoletti da 35 watt come in questo caso, anche se, come vedremo, mi vien da pensare che la potenza sia stata dichiarata con estrema prudenza. Per la cronaca, le 6414 sono General Electric NOS (New Old Stock), mentre le altre sono di produzione russa, marcate Electro Harmony le 12AT7EH e Manley Labs le EL84.

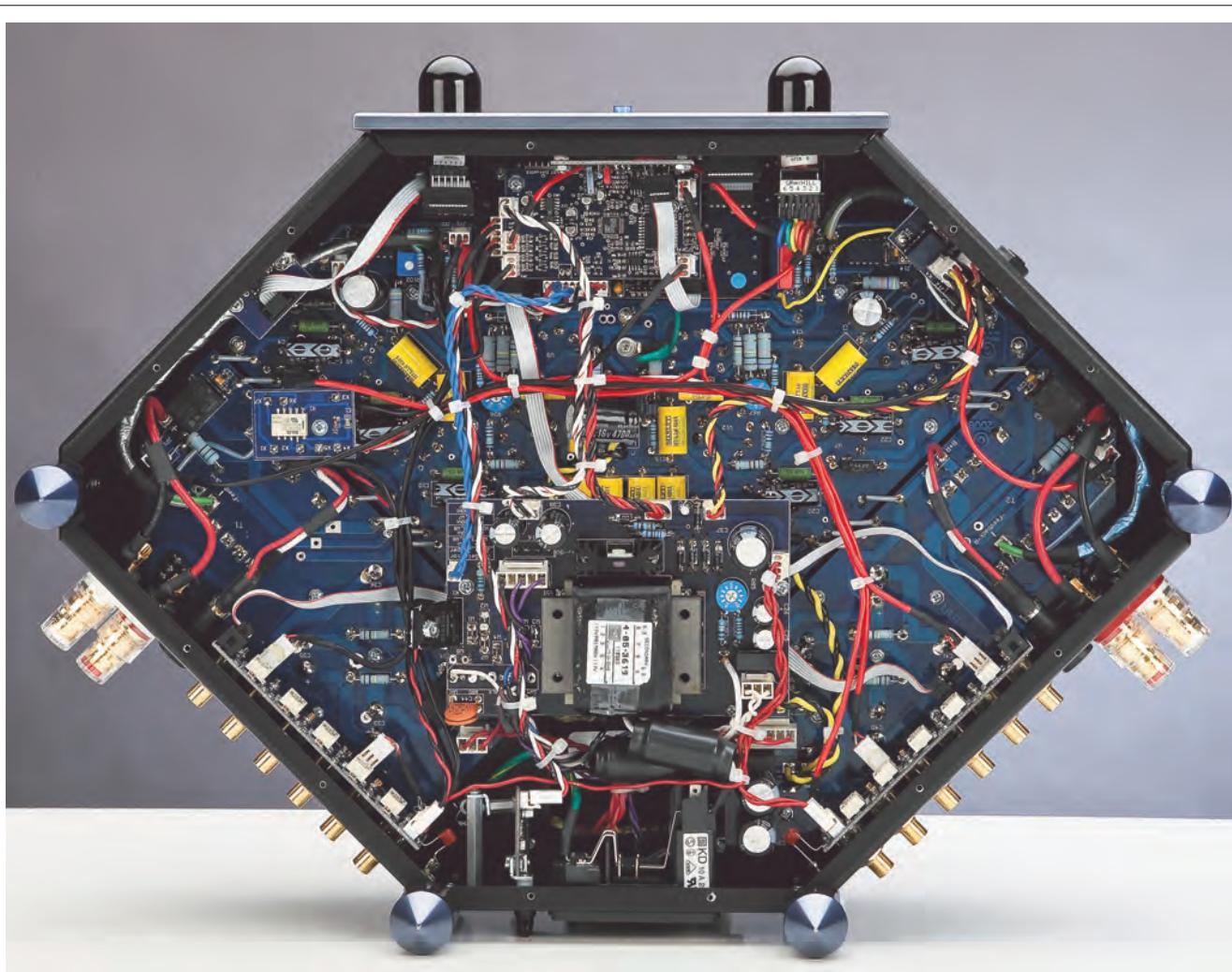
Rispetto alla versione standard, la iTube sostituisce il quarto ingresso con la basetta per l'iPod, e oltre a rinnovare un prodotto classico le attribuisce un'aura di oggetto tuttofare e minimalista, ma paradossalmente di personalità quasi esagerata: se vogliamo, grazie all'uscita video uno Stingray potrebbe benissimo essere un impianto audio-video di minimalismo portato all'estremo. Irrinunciabile in un prodotto del genere l'uscita cuffia.

Confesso di aver avuto una iniziale perplessità nei confronti dell'enorme telecomando, che sembra un walky-talky anni '70, ma le ho immediatamente fugate come ho realizzato che non era il solito dispositivo a infrarossi ma anche un trasmettitore RF, che quindi può essere utilizzato addirittura da un'altra stanza; difatti non controlla solo le normali funzioni dell'amplificatore ma è in grado di inviare i comandi di base all'iPod (play-pausa e traccia precedente-succesiva). Comunque funziona anche in modalità IR, per compatibilità con eventuali telecomandi universali programmabili, e permette anche di allineare i livelli degli ingressi, in modo da non avere grossi sbalzi di volume passando da uno all'altro. Da notare che la basetta non riconosce gli iPod Shuffle e gli iPhone; ho provato a collegare il mio iPhone, ma appare a video un messaggio che ci informa che il dispositivo non è supportato. Infine, è presente anche un ingresso-uscita per un registratore; il manuale avverte che l'ingresso non è bufferizzato, sarà quindi bene fare attenzione a non usare cavi troppo lunghi.

Insomma, incaricato di provarlo perché incorpora la basetta per l'iPod, me lo sono portato a casa per studiarlo meglio, ma progettando di tornare in redazione per gli ascolti: dove vado a casa mia con 35 watt?

Ma per studiarlo meglio e vederlo acceso l'ho collegato ai miei diffusori; a questo punto infilo pure un iPod caricato con file lossless nella basetta e ascolto cosa succede. Che dire? Forse sto diventando insensibile alla distorsione e non mi accorgo più del clipping morbido dei valvolari, tutto può essere, oppure questi 35 watt sono di quelli non buoni ma sopraffini; per carità, con i miei diffusori assetati di watt non ci ascolti certo Mahler a volume realistico, ma Mozart sì. Insomma, l'impressione è di almeno 50 watt per canale, sempre pochi per casa mia, ma più che sufficienti per il 95% dei diffusori in commercio. Alzando ulteriormente il volume oltre il ragionevole, ovviamente, a un certo punto si inizia a sentire che cresce la distorsione e la dinamica si schiaccia - per i miracoli non siamo attrezzati - ma trovo assolutamente rimarchevole come il clipping di questo amplificatore sia estremamente morbido e progressivo, non solo rispetto alle amplificazioni a stato solido.

Come noto ai lettori abituali, in precedenza ho sempre preferito la più ampia ricostruzione scenica fornita dalla configura-



In un progetto del genere la cablatura non poteva essere contenuta, ma risulta tuttavia ordinata e debitamente attorcigliata per ridurre le induttanze parassite e l'effetto "antenna".

zione a pentodo con tutti i finali VTL che utilizzano questa funzione, senza trovare significativi miglioramenti timbrici per la configurazione a triodo; in questo caso non sono proprio stato in grado di provarla, la configurazione a triodo, ch  col mio impianto gi  col pentodo siamo al limite, ma appunto, visti i precedenti, non credo di essermi perso qualcosa.

Il suono   chiaramente da valvolare classico, caldo ma non eufonico; diciamo subito che, pur con uno schema circuitale identico a quello di un tipico VTL, il suono   diverso, non solo pi  caldo in generale; il basso   sempre immanente ma meno smorzato, diciamo che come caratterizzazione timbrica siamo pi  o meno a met  strada fra Audio Research e Conrad Johnson; personalmente continuo a preferire il suono dei VTL, ma non posso negare che molti possano trovare quello Manley Labs pi  fascinioso e coinvolgente.

Piccola parentesi sulla circuitazione. Tro-

vo estremamente interessante notare come appunto si possano ottenere due suoni diversi pur con lo stesso schema circuitale: tutti i componenti suonano, nel senso che contribuiscono a creare la personalit  sonora dell'apparecchio; gi  cambiando - per esempio - marca dei condensatori ci si pu  trovare con un'impostazione sonora completamente diversa. A questo proposito, mi rammarico di non essere riuscito ad organizzare un confronto diretto con l'eccezionale finalino VTL ST-85 provato da Massimo Cives sul numero 308 di AUDIOREVIEW, tuttavia sono abbastanza tranquillo nel ribadire queste differenze d'impostazione sonora, direi quasi di filosofia del suono, fra i prodotti VTL e Manley Labs.

Insomma, ci troviamo con un integratino a valvole con un aspetto da lussuoso e versatilissimo prodotto concept, ma una potenza nascosta e un prezzo da integratino; prezzo che attribuisce di diritto allo Stingray iTube la patente di

best-buy, di prodotto dal costo ragionevole dalle qualit  insospettabili, se ovviamente piace il genere; per trovare un punto di riferimento dovrei scomodare quel campione di bel suono del T+A V10 che per anni   stato il beniamino della redazione in coro, se non fosse che costava il doppio.

Per concludere, un apparecchio di grandissima sostanza, bellissimo e progettato con grande intelligenza; l'introduzione della basetta per iPod estende ulteriormente la versatilit ; lo consiglierei comunque a chi sia in cerca di un integrato di media potenza dal suono caldo e vellutato e magari una passione per il gusto r tro; lo stridente contrasto con l'iPod aggiunge la modernit  e la possibilit  di avere un tutto-in-uno che pu  essere estremamente comodo per molti. Che altro dire? Se a questo prezzo trovate un amplificatore migliore, correte a comprarlo.

Marco Benedetti